

Bollettino
Parrocchiale
n. 1

DIRETTORE RESPONSABILE
DON LUIGI GALLETTI

C.C.P. N. 11824406
INTESTATO A:
PARROCCHIA DI S. STEFANO - BAZZANO (Bo)
TEL. e FAX 051.83.12.31
E-mail: parrocchia.bazzano@tin.it
Sito: www.parrocchiadibazzano.it

STAMPA:
Tipolitografia FD S.r.l.
BOLOGNA

FEBBRAIO
MARZO 2010

SPEDIZIONE
IN ABBONAMENTO POSTALE
60% - AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI BOLOGNA
N. 2932 DEL 19/12/1960

PUBBLICITÀ INFERIORE
AL 70%



Bazzano

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

LETTERA
DEL
PARROCO

2010:
Congresso
Eucaristico
Vicariale

Pinta, La Cena
Pasquale
Abbazia N.D. De
Lerins (FR)
Affresco

UNA MESSA *due mense*

All'inizio ti apparirà uno scioglilingua o un titolo ad effetto, alla fine (spero) ti dirà qualcosa di più. Quando ero bambino, legare la messa alla mensa pareva quasi una profanazione. Allora, alla messa "si assisteva". Non veniva naturale intendere la messa come quel sacramento che ti permetteva di "mangiare". L'andare ad "ascoltare la messa" era visto come un oneroso atto di obbedienza; una devozione preziosa e feconda, certo, ma il tuo "nutrimento" spesso andava trovato altrove. Al riguardo, il grande Concilio Vaticano II si è espresso così: "La Chiesa ha sempre venerato le divine scritture come ha fatto per il corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli" (*Dei Verbum* 21).

Alla luce di questa feconda lettura del mistero eucaristico, ho pensato che il Congresso eucaristico vicariale - che si celebra ogni dieci anni e che cade quest'anno, 2010 - avesse come linea di orientamento appunto le due mense: quella della Parola ascoltata e quella della Parola fatta pane spezzato. E sempre di Cristo che ci si nutre, prima immergendosi nell'ascolto della sua Parola e poi nel nutrimento del suo

santissimo Corpo. È un dato della nostra preziosa tradizione, ma negli ultimi secoli si era un po' offuscato. Ora, perché la mensa della Parola (a messa) sia veramente e genuinamente gustosa, occorre una frequentazione assidua della Parola stessa. Per questo, ho pensato di proporre itinerari di lettura del Vangelo nelle nostre case, a contatto con le nostre famiglie. Già ci sono i gruppi del Vangelo, ma altri più capillari ancora potrebbero nascere.

A inizio della Quaresima (17 febbraio) potrete avere, se lo desiderate, un sussidio che accompagna passo dopo passo tutto il Vangelo di Luca. In questo opuscolo trovate il testo integrale di Luca, affiancato da un sintetico ed elementare commento. Vengono poi proposte delle domande o interrogazioni per aiutare una comprensione maggiormente incarnata o "applicata". Più sotto, una nota dal titolo "La parola di Dio ci rinnova nella fede" porta a una verifica della nostra fede: che fede abbiamo? Quali verità o gesti nascono da una genuina fede cristiana? Al termine, vengono suggerite alcune preghiere a forma di acclamazione. Altre preghiere personali e il Padre nostro

DON FRANCO GOVONI
(continua a pag. 2)

a pag. 2
L'ABCD DELLA MIA QUARESIMA

alle pagg. 5-6
LE BENEDIZIONI PASQUALI 2010

a pag. 7
CONTI IN TASCA ALLA PARROCCHIA
E RESOCONTO ECONOMICO CARITAS

TI RITIRI TU? *tarataratà...*

La celebre *gag* di Jacovitti sul "Vittorioso" rappresentava il ritiro di un corridore da un ipotetico giro d'Italia. Nel linguaggio sportivo la parola "ritiro" ha due significati: il ritiro da una gara - per stanchezza, per incidente o malattia, per ammissione inferiorità... - oppure il ritiro in un luogo appartato, lontano dai "rumori" della cronaca e dalle "tentazioni" di svaghi più o meno debilitanti... Sono noti i ritiri per le squadre di calcio; ultimamente anche per quelle di basket o di pallavolo. In questi ritiri la squadra cerca concentrazione, unità, motivazioni per gli impegni successivi.

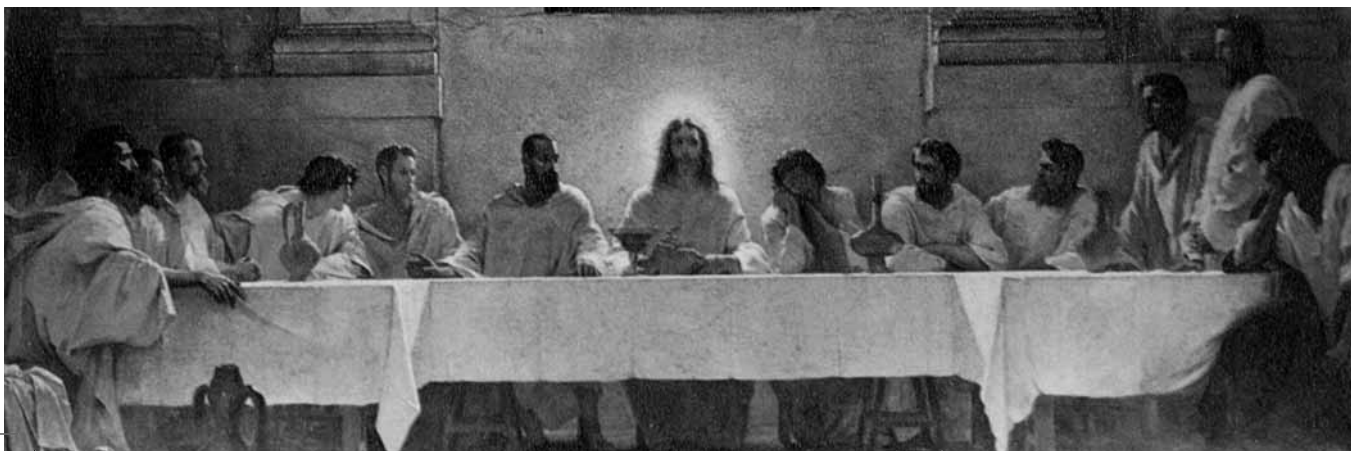
A questa seconda idea di ritiro si avvicina il ritiro religioso. Di "ritiri" è pieno il calendario della nostra parrocchia. Ci sono quelli dei ragazzi e dei giovani in Avvento e in Quaresima, c'è il ritiro delle famiglie dopo Pasqua, qualche breve ritiro dei bambini in preparazione ai sacramenti (la Confessione, la Messa di prima Comunione, la Cresima!). Qual è il senso di questi "momenti forti", quali i frutti che se ne sperano e se ne traggono? Invece di trattarne teoricamente, lo abbiamo chiesto ai ragazzi e ai giovani che nel dicembre scorso hanno "fatto il ritiro" in preparazione al Natale.

Per i giovani - una decina, che hanno fatto il ritiro dal 5 all'8 dicembre scorso a Monte Sole, in una struttura dei monaci dossettiani - risponde Andrea.*

- Qual è per te il senso di un ritiro?

- Nei ritiri si uniscono in genere due elementi: la riflessione sulla fede e la vita comunitaria. La riflessione sulla fede si traduce in preghiera, perché noi cristiani la facciamo in dialogo con Dio, ascoltando la sua Parola. Ogni ritiro, però, è un'esperienza a se stan-

(continua a pag. 4)



2

Il Congresso eucaristico è un momento prezioso per comprendere e vivere il mistero della Messa e della presenza di Gesù risorto in mezzo a noi. Da febbraio a luglio saremo formati alla mensa della parola di Dio; da settembre a novembre alla mensa eucaristica.

Domenica
21 novembre
solenne
celebrazione
eucaristica
a Calcarà.

UNA MESSA *due mense*

(continua da pag. 1)

concluderanno l'incontro familiare. La proposta è rivolta alle famiglie e ai singoli. Per un impatto più praticabile penso alle famiglie dei bambini e ragazzi che sono in un cammino di formazione. Suggestivo anche un metodo o una disciplina per una feconda lettura: scegliete una sera alla settimana, spegnete la televisione e leggete con calma un capitolo in modo ordinato e progressivo. Se sarete fedeli tutte le settimane, a ferragosto avrete finito il Vangelo di Luca.

Al ritorno dalle ferie, potrete riprendere il cammino formativo con una attenzione più mirata alla mensa eucaristica. Vi sarà detto nei prossimi bollettini cosa avremo da suggerire nello specifico. Intanto, nutriamoci della mensa della parola: sarà il modo più cristiano di vivere la Quaresima in vista della festa delle feste che è la Pasqua.

DON FRANCO GOVONI

L'ABCD della mia Quaresima

A

La quaresima è tempo di conversione. Ma da che cosa mi devo convertire? Se *convertere* in latino significa cambiare strada, fare dietrofront. Ma perché? Su quale strada cattiva mi sarei incamminato? Non mi pare, alla fin fine, di essere tanto male. Non mi assolve in tutto, ma... proprio cambiare strada, che esagerazione! In greco conversione si dice *metanoia*, che vuol dire cambiare mentalità, rifarsi il pensiero. Ma non credo di avere idee tanto sbagliate. Io delle mie idee sono convinto!

B

La conversione, quest'anno, viene declinata, *dal Papa*, anche come "nuovi stili di vita". Vuol dire che ha risvolti molto concreti, che fanno riferimento al mio rapporto quotidiano con le persone e le cose. Carità e sobrietà. Devo cambiare il mio modo di bere, di mangiare, di vestirmi, di fare acquisti, di produrre e gettare i rifiuti, di stare in famiglia e in paese, di pensare a me e agli altri... Il tutto vuol dire rendermi responsabile, nel mio piccolo, della sorte dell'umanità e del cosmo: della pace, della natura, della storia, delle future generazioni, della salute e del clima.

C

Nell'antichità la quaresima comprendeva le ultime tappe di catecumenato, cioè di preparazione al battesimo. Anch'io, in questo periodo, riprendo in mano il mio battesimo e lo verifico. Vivo da battezzato? Vivo da persona "immersa" in Cristo (battezzare vuol dire proprio *immergere*)? La vita di Gesù fu una vita tutta a disposizione di Dio per gli altri, specialmente per i deboli, i piccoli, gli offesi, gli oppressi. La sua morte, accettata per amore, fu il vertice di questa sua donazione. La risurrezione non fu tanto il premio, quanto "l'altra faccia" della sua stessa morte (se si dona la vita, anche la morte è vinta!). E io? Forse il senso della "conversione" comincia a diventarmi chiaro!

D

Quaresima 2010: non la quaresima dell'anno scorso o di 10 anni fa, non quella del prossimo anno o del 2020. Voglio dire che ogni momento ha la sua grazia. *Questa* quaresima non tornerà più. Devo convertirmi *adesso*. Ma non sono capace di convertirmi così di colpo! Non mi sento pronto né sono capace di cambiare radicalmente. *Diventare come Gesù, pensare come Gesù, servire come Gesù...* non è uno scherzo!

Ma chi mi dice che sono io il soggetto della conversione? Io non cambierei mai, se non *venissi cambiato*! È lo Spirito Santo che compie in me questa operazione. È lo Spirito di Dio che mi spoglia di me stesso per rivestirmi di Gesù. Io posso solo, con grande fiducia, lasciarmi "lavorare" da Lui. Prego, dunque, così: "Spirito di Dio, convertimi! Spirito di Dio, trasformami! Stampa nel mio cuore il cuore di Cristo!".

Gesù e il giovane ricco
(Miniatura).
"Maestro buono,
che cosa devo fare per
avere in eredità la vita
eterna?" (Mc 10,17).



ORARI DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE A BAZZANO

Sante Messe festive

Sabato: Oratorio ore 19

Domenica e feste: Oratorio ore 9 e 19

Chiesa parrocchiale ore 10,30

Lodi ore 10,10; Vespro ore 17.30

Residenza Anziani "Il Pellicano": ore 15,30

Montebudello ore 11

Sante Messe feriali

Residenza Anziani ore 6,30 (Giovedì presso Suore Asilo ore 6,30)

Oratorio ore 19 (Venerdì all'Ospedale ore 16).

LA VITA *parrocchiale*

BATTESIMI

Sono diventati figli di Dio in Cristo:

Giulia Dalleolle Casini,
Alessandro Suriano Ungureanu,
Sonia Tabaroni Angiolini,
Emma Ventura Di Franco,
Irene Spano Sola.

COMUNIONE

Ricordiamo che la data della
Messa di Comunione
sarà domenica 9 maggio 2010.

CRESIMA

La data della Cresima
per ragazzi è generalmente
l'ultima domenica di settembre.
Per quanti chiedono la Cresima da
adulti presentiamo due itinerari di
preparazione obbligatoria:
a Calderino (346.69.13.140) da
domenica 10 gennaio, ore 17.00;
a Crespellano (051.96.41.36) da
lunedì 12 aprile, ore 20.45.

MATRIMONI

*Date per gli itinerari
di preparazione nel Vicariato
di Bazzano:*
Crespellano: domenica ore 15,
dal 4 febbraio all'11 marzo
(tel. 051.96.41.36);
Monte S. Giovanni:
giovedì ore 20,45,
dall'8 marzo al 26 aprile
(tel. 051.675.90.40);
Monteveglia: martedì ore 21,
dall'8 maggio al 12 giugno
(tel. 051.670.79.22);
Bazzano: giovedì ore 20,45,
dall'11 ottobre al 22 novembre
(tel. 051.83.12.31).

FUNERALI

*Riposano nell'attesa
della risurrezione:*
Lamandini Marta anni 94,
Baccolini Evelina 95,
Malaguti Anna Maria 72,
Pulito Michela 83,
Sandri Roveno 61,
Biagini Guido 87,
Fiaccola Alda 101,
Ferrari Domenico 91,
Rodolfi Ferdinando 68,
Baldini Giovanni 86,
Ragazzini Amedea 76,
Lambertini Giancarlo anni 76.

Vangelo di Luca MARZO 2010

3

VANGELO DI LUCA

La lettura del Vangelo di Luca è suggerita dal fatto che quest'anno ricorre il Congresso eucaristico vicariale. Il Congresso dice riferimento all'Eucaristia. In Luca il legame Vangelo-Eucaristia è molto forte. Parola ed Eucaristia appaiono come "due mense" cui sedersi per incontrare Gesù, che è la vita. I due discepoli di Emmaus, allontanandosi tristi da Gerusalemme, discutono con un pellegrino su un problema che era sulla bocca di tutti: chi era quel Gesù che aveva predicato così bene, che aveva guarito tanti malati, che si era fatto apprezzare come profeta e amico? Chi era? Era morto come tutti gli altri e quindi... come poteva essere il Messia? Quel pellegrino era Gesù! Egli parlò a lungo di se stesso, ma non in modo autobiografico. Parlò "raccontando" il disegno di Dio nelle sante Scritture. Fece "capire" che lui era dentro a questo disegno, anzi, ne era "il centro". E la sua morte non rovina tutto il disegno? A capirle bene, le Scritture altro non parlano che di un "passaggio", di una pasqua: da morte a vita. E Gesù risorto lo testimonia. Farci ripercorrere questo cammino è un grande merito dell'evangelista Luca. Che la lettura del vangelo, in questo anno di Congresso eucaristico, possa "far ardere il cuore lungo la via" per poter riconoscere Gesù nella casa/chiesa quando "spezza il pane per noi".

Essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane (24,35)

A. G. Santagata, *Gesù Risorto si unisce ai discepoli che da Gerusalemme vanno verso Emmaus (particolare)*.
Il pittore rappresenta i due discepoli come uomini del nostro tempo a significare che il "viaggio verso Emmaus", cioè verso il riconoscimento del Signore, non è mai terminato.
Galleria d'arte sacra contemporanea, Niguarda, MI

1 *lu* Luca 2,21-32
2 *ma* 2,33-40
3 *me* 2,41-52
4 *gi* 3,1-9
5 *ve* 3,10-20
6 *sa* 3,21-38
7 *do* III Quaresima Es 3,1-15
1Cor 10,1-12; Lc 13,1-9
8 *lu* Luca 4,1-13
9 *ma* 4,14-30
10 *me* 4,31-37
11 *gi* 4,38-44
12 *ve* 5,1-11
13 *sa* 5,12-16
14 *do* IV Quaresima Gs 5,9-12
2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32
15 *lu* Luca 5,17-26
16 *ma* 5,27-39
17 *me* 6,1-11

18 *gi* 6,12-19
19 *ve* S. Giuseppe 2Sam 7,4-16
Rm 4,13-22; Mt 1,16-24
20 *sa* Luca 6,20-26
21 *do* V Quaresima Is 43,16-21
Fil 3,8-14; Gv 8,1-11
22 *lu* Luca 6,27-36
23 *ma* 6,37-49
24 *me* 7,1-10
25 *gi* Annunciazione del Signore
Is 7,10-14; 8,10
Eb 10,4-10; Lc 1,26-38
26 *ve* Luca 7,11-17
27 *sa* 7,18-35
28 *do* Le Palme Is 50,4-7
Fil 2,6-11; Lc 22,14-23,56
29 *lu* Luca 7,36-50
30 *ma* 8,1-8
31 *me* 8,9-21

Vangelo di Luca APRILE 2010

1 *gi* Cena del Signore
Es 12,1-8.11-14;
1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15
2 *ve* Passione del Signore
Is 52,13-53,12; Eb 4,14-16;
5,7-9 Gv 18,1-19,42
3 *sa* Letture della Grande Veglia
Gen 1,1-2,2; Gen 22,1-18;
Es 14,15-15,1; Is 54,5-14;
Is 55,1-11; Bar 3,9-15.32-4,4;
Ez 36,16-28; Rm 6,3-11;
Lc 24,1-12
4 *do* Pasqua: Risurrezione del
Signore
At 10,34.37-43; Col 3,1-4
Gv 20,1-9
5 *lu* At 2,14.22-33; Mt 28,8-15
6 *ma* Luca 8,22-25
7 *me* 8,26-39
8 *gi* 8,40-56
9 *ve* 9,1-11
10 *sa* 9,12-17
11 *do* II di Pasqua At 5,12-16
Ap 1,9-13.17-19;
Gv 20,19-31

12 *lu* Luca 9,18-27
13 *ma* 9,28-36
14 *me* 9,37-45
15 *gi* 9,46-56
16 *ve* 9,57-62
17 *sa* 10,1-16
18 *do* III di Pasqua
At 5,27-32.40-41
Ap 5,11-14; Gv 21,1-19
19 *lu* Luca 10,17-24
20 *ma* 10,25-37
21 *me* 10,38-42
22 *gi* 11,1-13
23 *ve* 11,14-26
24 *sa* 11,27-36
25 *do* IV di Pasqua
At 13,14.43-52
Ap 7,9.14-17; Gv 10,27-30
26 *lu* Luca 11,37-54
27 *ma* 12,1-12
28 *me* 12,13-32
29 *gi* 12,33-48
30 *ve* 12,49-59

OSEA

Il profeta Osea scrive circa 800 anni prima di Cristo. Parla di Dio in modo ardente e infuocato. Dio è come uno sposo tradito. Israele è come una sposa infedele. I richiami di Dio e le promesse del popolo lasciano il tempo che trovano. L'infedeltà cresce! Bisogna "tornare al deserto", alle origini. Bisogna che il Signore "parli al cuore" della sposa. E cosa le dirà? "Sono Dio e non uomo. Il mio cuore si commuove dentro di me. Non verrò a te nella mia ira... Allora tu conoscerai il Signore".

Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore (2,21)

Leggendo Isaia profeta

"Non temere, perché io sono con te; non smarrirti perché io sono il tuo Dio". Leggendo, giorno dopo giorno, la seconda e terza parte del libro del profeta Isaia, ho avuto questo senso di sicurezza. Le parole sono rivolte al popolo di Israele, che è ancora in esilio e si vede annunciare la liberazione per opera di Ciro, l'imperatore dei Persiani. Oggi le sento rivolte a me e a tutti noi cristiani. Abbiamo paura di smarrirci in

un mondo tanto diverso, che non promette niente di buono. Ma Dio è grande: egli libera il suo popolo, Israele, per mano di un pagano. Ciro, uno straniero, diventa la figura del Messia, di Gesù Cristo. Il profeta canta la speranza: in nessuna circostanza Dio è messo in difficoltà, ma di tutto si serve per il bene di quelli che ama. Una cosa però non bisogna fare e Isaia la condanna severamente, a volte anche con ironia: credere negli idoli. Abbiamo tanti idoli oggi: il successo, il potere, la ricchezza, la droga, la libertà individuale ("io faccio quello che mi pare e piace"). Questo Dio non vuole. La salvezza viene da Lui ed è destinata a tutta l'umanità. Deve quindi essere condivisa, come un dono, tra tutti gli uomini.

ANTONIO



4

Il CPP ha affrontato nelle ultime riunioni il problema, non solo economico, dell'adeguamento della Scuola Materna Parrocchiale e del restauro del Santuario della Sabbionara.

TI RITIRI TU? tarataratà...

(continua da pag. 1)



Una parte del Monastero di Monte Sole, ora occupata dalle Monache della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Un altro edificio, a breve distanza, è occupato dai Monaci.

te; non si può parlare di ritiri in genere, perché ognuno riflette un momento particolare della propria vita.

- Parlaci, allora, dell'ultimo ritiro, quello che

avete fatto a Monte Sole.

- È stato caratterizzato dalla nostra partecipazione alla preghiera liturgica dei monaci. Come se noi, per alcuni momenti, entrassimo nella loro vita. Alzarci molto presto, al mattino, per partecipare alla loro liturgia eucaristica o, in giorno di festa, alla celebrazione delle Lodi, ci ha aiutato a capire quale parte può avere Dio nella vita dei credenti. Ci hanno colpito anche le forme della loro preghiera; più lenta, prolungata, come se non ci fosse "altro da fare"... E poi l'omelia dialogata, lo scambio di illuminazioni sulla Parola...

- Avete avuto anche incontri "vostri" di riflessione...

- Sì, tre incontri guidati da Don Sandro, uno dei monaci. Il tema è stato quello dell'attesa. L'attesa del Messia per gli Ebrei; quella del ritorno del Signore, che porta a compimento il regno di Dio, per noi cristiani... Questo senso di attesa si attenua e svanisce nel benessere, nel senso di pienezza che dà il consumismo. Si rafforza, invece, nella privazione, nella persecuzione, nella sofferenza... L'attesa dei poveri è più difficile, ma più genuina.

- È stato anche un buon momento di vita comunitaria?

- Siamo stati molto bene insieme. L'affiatamento di un piccolo gruppo ha molto aiutato; come anche il fare tutto insieme, dalla cucina alle pulizie... Ma la novità è stata proprio quella di "ripensare insieme" la nostra

vita. C'è stato uno scambio che andava oltre il cameratismo e l'amicizia: un vero e proprio scambio di fede.

Matteo ci parla del ritiro che si è svolto a Corona di Querciola dal 5 al 6 dicembre. Vi hanno preso parte 12 ragazzi/e di Bazzano e 8 di Monteveglio; con i loro educatori e con Fra Enrico, giovane francescano del Convento-Abbazia di Monteveglio.*

- Cosa vuoi dirci del ritiro?

- Che ci è piaciuto molto. Solo una cosa non ci è andata giù: è stato troppo corto. Avremmo voluto un giorno in più. Però, mentre noi studenti avevamo "il ponte dell'Immacolata", qualcuno degli educatori aveva impegni di lavoro per lunedì 7. Ci siamo divertiti molto, specialmente quando Fra Enrico ha preso in mano la chitarra – anch'io con lui! – e ci siamo messi in cerchio a cantare.

- Quindi è stato un giorno di divertimento?

- Sì, ma non solo. Abbiamo avuto anche due incontri con Fra Enrico, che ci ha parlato del Natale; poi un'ora di silenzio dopo il primo incontro, la Messa la domenica mattina, la possibilità di confessarci domenica pomeriggio... Certo, quello che ci piace di più è stare assieme. Noi di Bazzano siamo un piccolo gruppo molto affiatato; con quelli di Monteveglio abbiamo legato subito.

- Vi è rimasto dentro qualcosa, del ritiro, che vale per la vostra vita?

- Fra Enrico ha insistito molto che al centro del Natale non ci sono i regali, ma il fatto che è nato Gesù. Questo ha colpito molto me e, credo, non solo me. Infatti, qualche giorno fa ho sentito che un compagno a un altro che si meravigliava che avesse ricevuto un solo regalo, ha risposto: "Non sono i regali la cosa più importante di Natale. C'è qualche altra cosa che conta". Per me, per esempio, lo stare insieme in famiglia, uniti, vale ben più dei regali!

- I ritiri, il campo estivo, gli incontri del sabato pomeriggio in parrocchia... Partecipate con continuità, a questi momenti di formazione?

- Sì, siamo pochi, ma noi pochi ci siamo quasi sempre. Faccio un'osservazione per il campo

estivo: non ci lascia abbastanza tempo di incontro fra noi. Per gli incontri del sabato pomeriggio, poi, direi agli educatori che i "giochini", con cui vorrebbero attirare la nostra attenzione, sono un po' da bambini!

Martina e Giorgia ci hanno parlato di un ritiro "diverso": diverso per l'età e per il numero dei partecipanti: più di novanta, dai 12 ai 15 anni, di tre parrocchie del Vicariato: Bazzano, Calcara e Crespellano. Si è svolto a Fanano, presso un convento di suore, dal 5 al 7 dicembre.*

- Vi è piaciuto questo ritiro?

- Sì, è stato un bel ritiro. Più ordinato e tranquillo di quello dello scorso anno. Il numero dei partecipanti era più o meno uguale, ma quest'anno c'era più maturità. L'anno scorso alcuni volevano "trasgredire" a tutti i costi e così rovinavano lo stare insieme. La cosa più bella è stata proprio lo stare insieme, sia nel gioco che nella riflessione e nella preghiera.

- Su che cosa avete riflettuto?

- Sul contrasto fra l'idea che si erano fatti del Messia gli Ebrei del suo tempo – uno potente, che avrebbe vinto i nemici e ridato splendore alla nazione di Israele – e quello che è stato effettivamente mandato da Dio: un bambino, figlio di poveri, rimasto sconosciuto per molti e molti anni...

- Che cosa ha significato per voi questo?

- I nostri educatori ci hanno fatto scrivere delle frasi che riassumessero il senso del ritiro. Noi abbiamo scritto: "Io sono in attesa non di qualcosa che viene da me, ma di Uno che mi è mandato e che devo prepararmi a incontrare" [Giorgia]; "Ci sono tante persone che aspettano. Io posso andare loro incontro e aiutarle. Sono così segno dell'amore di Dio per esse" [Martina].

- Vi siete trovati insieme a ragazzi e ragazze di altre parrocchie. È stata anche questa un'esperienza interessante?

- *Martina:* Sì, si possono conoscere le idee degli altri e confrontarsi. È bello conoscere altre persone e altri gruppi di ragazzi che vanno in parrocchia come noi.

- *Giorgia:* Va bene anche così; ma io preferirei stare solo fra noi di Bazzano. Ci conosciamo già e sarebbe più facile dialogare.

A cura della redazione

* *Andrea Pierantoni, Quarta Superiore; Matteo Gambini, Seconda Superiore; Giorgia Capelli e Martina Mamone, Seconda Media.*



Il grande gruppo dei ragazzi di Prima e Seconda Media, delle parrocchie di Bazzano, Calcara e Crespellano.

Le benedizioni vengono impartite il pomeriggio, a cominciare dalle ore 14. Se non siete presenti nel giorno stabilito e desiderate la Benedizione, prendete opportuni accordi e i sacerdoti verranno volentieri nel giorno e nell'orario con voi concordato.



BENEDIZIONI PASQUALI 2010

Entro Pasqua, come è tradizione secolare, il sacerdote passerà casa per casa per dare l'annuncio che Cristo è risorto. Dopo il saluto, inviterà alla preghiera e benedirà la casa. E' consigliato porre in evidenza un piccolo segno di devozione: una candela, un crocifisso o una immagine sacra o la Bibbia aperta.

I sacerdoti si faranno presenti anche nei luoghi aperti al pubblico: studi, negozi, fabbriche, ecc. Se i responsabili desiderano la Benedizione, si impegneranno essi stessi a creare un momento di pausa e di raccoglimento che favorisca una decorosa preghiera. Diversamente, si darà un cordiale saluto e si proseguirà.

La Benedizione pasquale è una preziosa occasione di incontro per noi cristiani, fratelli e amici nell'unica Chiesa. Per chi appartiene ad altre religioni o non è credente, il rito sarà sostituito da un amichevole saluto di pace. Grazie, comunque, a chiunque ci accoglierà! L'incontrarsi è sempre una ... benedizione!

GENNAIO 2010

Mercoledì 27 gennaio

Don Franco: Castelfranco 1-7 disp
Don Attilio: Panzanese 2/a-62/B pari

Giovedì 28 gennaio

Don Franco: Castelfranco 11-18/E disp; Benetti
Don Attilio: Panzanese 1-33 disp

Venerdì 29 gennaio

Don Franco: Castelfranco 21-43 disp; 80-48 pari
Don Attilio: Marino Piazza 1-25 pari disp

FEBBRAIO 2010

Lunedì 1 febbraio

Don Franco: Castelfranco 44-6 pari; Paolazzo 1-5c disp
Don Attilio: Caduti di Sabbiuno 2/A-54 pari; 3/A-29 disp

Martedì 2 febbraio

Don Franco: Paolazzo 5d-9 disp; 22-2 pari
Don Attilio: Caduti di Sabbiuno 31-81 disp

Mercoledì 3 febbraio

Don Franco: Artigianato; Zona artigianale; Muzza Spadetta 4-71 pari-disp
Don Attilio: Canaletta 1-8/A pari-disp; Padulli 2/E-4 pari-disp

Giovedì 4 febbraio

Don Franco: Magazzino 1-72 pari disp
Don Attilio: Moretto Scuole 2-24 pari disp

Venerdì 5 febbraio

Don Franco: Galvana, Cà Rossa, Zoppo, Paradurone
Don Attilio: Provinciale Est 20-2 pari; Zona artigianale

Lunedì 8 febbraio

Don Franco: Provinc Ovest 1-12 pari-disp; Circ Nord 2-10 pari
Don Attilio: Provinc Est 57-89; Ghiarino; Prov Est 26-34

Martedì 9 febbraio

Don Franco: Circ. Nord 32-124 pari
Don Attilio: Magione 1-10 pari disp; Calzolaria 1-20 pari disp

Mercoledì 10 febbraio

Don Franco: Circ Nord 1-89 disp; Piazza Pertini
Don Attilio: Sirena 1-30 pari disp

Giovedì 11 febbraio

Don Franco: Circ Nord 97/A-157 disp
Don Attilio: Del Gandolfo 2-8 pari

Venerdì 12 febbraio

Don Franco: Gordini 2/A-14/C pari
Don Attilio: Del Gandolfo 1-11/B e 25

Lunedì 15 febbraio

Don Franco: Gordini 16-20 pari
Don Attilio: Delle Rose 1-21 pari disp; Delle Acacie 1-19 pari disp

Martedì 16 febbraio

Don Franco: Gordini 22; 1-7 disp
Don Attilio: Montebudello 1-25 disp; 46-20 pari

Mercoledì 17 febbraio

Don Franco: Carnevali 5-21
Don Attilio: Montebudello 18-6 pari; Stella 1-29 disp

Venerdì 19 febbraio

Don Franco: Carnevali 23-73
Don Attilio: Stella 2-36 pari

Lunedì 22 febbraio

Don Franco: Carnevali 75-105
Don Attilio: Circonv. Sud 1-14/B pari disp

Martedì 23 febbraio

Don Franco: Monteveglio 1-63 disp
Don Attilio: Circ. Sud 15-37 disp; Cerè 3-13 pari disp; Molino 1-26 pari disp

Mercoledì 24 febbraio

Don Franco: Monteveglio 64-50 pari
Don Attilio: Bucco 1/A-43 disp; 2-12 pari

Giovedì 25 febbraio

Don Franco: Monteveglio 48-40 pari
Don Attilio: Bucco 14-38 pari

Venerdì 26 febbraio

Don Franco: Monteveglio 38-4 pari
Don Attilio: Martiri 1-19 disp

Le benedizioni vengono impartite il pomeriggio, a cominciare dalle ore 14. Se non siete presenti nel giorno stabilito e desiderate la Benedizione, prendete opportuni accordi e i sacerdoti verranno volentieri nel giorno e nell'orario con voi concordato.

BENEDIZIONI PASQUALI 2010

MARZO 2010

Lunedì 1 marzo

Don Franco: La Malfa 2-15 pari e disp; S.Vincenzo 1-12 pari disp
Don Attilio: Martiri 21-33 disp; 22-4/A pari

Martedì 2 marzo

Don Franco: Zanetti 4-38 pari, 1-7 disp
Don Attilio: De Amicis 1-11 disp, IV Novembre 1-28 pari disp

Mercoledì 3 marzo

Don Franco: Zanetti 9-11/B disp; Nenni 2/A-4/A pari
Don Attilio: Zanasi 1-50 pari disp

Giovedì 4 marzo

Don Franco: Nenni 5-37 disp
Don Attilio: Zanasi 52-80 pari; Sentiero Canale; Termanini 52-74 pari

Venerdì 5 marzo

Don Franco: Rocchi 1-28 pari disp; De Gasperi 1-10 pari disp
Don Attilio: Togliatti 1-26 pari disp

Lunedì 8 marzo

Don Franco: Mazzini 3-89 disp; Borgo Romano; San Giobbe
Don Attilio: Papa Giovanni 2-10 pari; 1-9 disp

Martedì 9 marzo

Don Franco: Mazzini 6-46 pari
Don Attilio: Papa Giovanni 9/A-19 disp; Casini 1-12 pari disp

Mercoledì 10 marzo

Don Franco: Gabella 4-15 pari disp
Don Attilio: Kennedy 2-17 pari disp

Giovedì 11 marzo

Don Franco: Gramsci 12-2 pari
Don Attilio: Resistenza 2-66 pari

Venerdì 12 marzo

Don Franco: Gramsci 7-29 disp
Don Attilio: Resistenza 3-17 disp

Lunedì 15 marzo

Don Franco: Matteotti 3-43 disp
Don Attilio: Resistenza 19-29 disp

Martedì 16 marzo

Don Franco: Matteotti 55-119 disp, 20-10 pari
Don Attilio: Marchesi; Angelelli; Gandolfi 4-39 pari disp

Mercoledì 17 marzo

Don Franco: Matteotti 46-118 pari
Don Attilio: Venturi 1-37 pari disp; Paradiso; Contessa Matilde

Lunedì 22 marzo

Don Franco: Fiorini 2-24/A pari; Borghetto di Sotto e Borghetto di Sopra
Don Attilio: Giovanni da Bazzano 1-46 pari disp

Martedì 23 marzo

Don Franco: Minelli; De Maria
Don Attilio: Ripa del Rivellino; Garibaldi 13-29 pari disp; Termanini 11-51 pari disp

Mercoledì 24 marzo

Don Franco: Carducci

A Montebudello

Giovedì 25 marzo

Don Franco: Montebudello 6-68 pari
Don Attilio: Cassole; Lavacchio 32-785 pari disp; Marzatore 5-797 pari disp) Invernata 2-4 pari

Venerdì 26 marzo

Don Franco: Montebudello 3-67 disp
Don Attilio: Motta 1-24 pari disp; Fornace 1-9 disp

Gesù Risorto conferisce il Primato.
Agostino Masucci (1690-1769), Sale del Quirinale, Roma



Al Banco alimentare gestito dalla Caritas hanno avuto accesso, nel 2009, 179 nuclei familiari, per un totale di 646 persone, con distribuzione di generi alimentari due volte al mese. Il Banco distribuisce anche vestiti, coperte e, per i più piccoli, corredi e giochi, offerti dalla vostra generosità!

7

I CONTI IN TASCA alla parrocchia

Diamo in estrema sintesi la situazione finanziaria della parrocchia per l'anno 2009. Ricordiamo che la nostra parrocchia non ha proprietà ed entrate assicurate, quindi il bilancio consuntivo si fa presto a farlo: basta dar conto delle libere offerte dei fedeli nelle occasioni varie e delle uscite dovute a lavori, ordinaria gestione, personale religioso (don Franco e don Attilio) e alla carità.

Offerte (provenienti da benedizioni pasquali, sacramenti, messe, varie): euro 113.000.

Uscite (gestione ordinaria e straordinaria): euro 107.000.

Rimanenza cassa 2008: euro 20.000.

Quindi, attualmente abbiamo in cassa (in banca): euro 26.000.

Da questi conti resta fuori l'Asilo parrocchiale che ha una gestione propria, pur essendo proprietà della parrocchia.

Restano fuori ovviamente anche il Pellicano, il Mercatino e Betania, realtà del tutto autonome, in quanto non sono proprietà dell'ente parrocchia.

Come si può vedere, l'andamento economico è sostanzialmente buono. Va detto, per correttezza, che la parrocchia deve restituire euro 60.000 per prestiti "restauro della chiesa".

Inoltre, a breve e lungo termine sono in cantiere due grossissimi interventi: ampliamento della Scuola materna parrocchiale e ristrutturazione dell'area Sabbionara.

Colgo l'occasione per ringraziare i parrocchiani e quanti danno un aiuto per la loro costante generosità, nonostante il momento difficile che stiamo vivendo.

DON FRANCO

Ritiro spirituale in Terra Santa



Dal 27 dicembre 2010 al 4 gennaio 2011 si farà un ritiro spirituale in Terra Santa, guidato dal biblista don Maurizio Marcheselli. Soggiorno e preghiera al Monte delle Beatitudini sul lago di Galilea e poi nella città di Gerusalemme accanto all'Anastasi o Santo Sepolcro. L'invito è rivolto a tutti, particolarmente ai giovani, ai catechisti e ai referenti dei "cortili". Saremo più precisi prossimamente.

RESOCONTO ECONOMICO

della Caritas parrocchiale per il 2009

ENTRATE

1. Offerte ricevute	€ 7.830,17
2. Offerte quota mensile comunitaria ("Tassazione" volontaria di privati)	1.060,00
3. Da "Mosaico Solidarietà" (recupero e vendita stracci)	820,80
4. Interessi di c/corrente	17,54
Totale entrate	10.427,51

USCITE

6. Contributi per Affitti	500,00
7. Contributi per Bollette	4.195,02
8. Contributi per spese di prima necessità	2.213,97
8. Spese di gestione per Banco Alimentare e Centro di Ascolto	2.214,58
9. Prestiti gratuiti	600,00
10. Aiuti emergenze	140,00
11. Contributi per spese funebri di assistiti	200,00
12. Contributi per spese scolastiche	630,00
14. Spese di Conto corrente	140,30
Totale uscite	10.833,87

SALDO DEL PERIODO - 406,51

Saldo del periodo precedente 3.329,43

SALDO GLOBALE 2923,92

Dietro queste fredde cifre quante sofferenze e quante generosità, quanto quotidiano impegno per conoscere le diverse situazioni e andare incontro a ciascuna in modo appropriato, rispettando la dignità di ogni persona e la privacy di ogni famiglia!

Purtroppo quello che la Caritas - espressione di tutta la parrocchia, ma anche di ogni persona di buona volontà - può fare è veramente poco, di fronte alle necessità che incombono e che in questo tempo di crisi sono cresciute a dismisura anche nel nostro territorio.

Pensando alla Caritas, però, non pensate tanto ai soldi o agli altri beni di prima necessità che essa raccoglie e distribuisce; pensate piuttosto ai volti, alle lacrime, ai sorrisi, agli incontri di persone tutte deboli di fronte alla vita, tutte affidate alla solidarietà dei fratelli, tutte amate, misteriosamente ma immensamente amate da Dio.

Come operatori della Caritas il nostro primo dovere, ma anche il nostro primo impulso, è dire GRAZIE! Grazie a Dio che ci affida questo ministero, grazie a quanti collaborano in varie forme e diventano così partecipi della Provvidenza divina, ma grazie anche a tutte le persone assistite, di ogni condizione, patria e cultura, che - se anche a volte ci appaiono poco inclini al dialogo e alla reciproca comprensione, poco collaborative - sono però per noi la concreta, quasi eucaristica presenza di Colui che disse: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi" (Mt 25,35-36).



Un grazie a chi sta preparando la sfilata del Carnevale dei bambini, che si svolgerà a Bazzano domenica 7 e domenica 14 febbraio. Si concluderà come ogni anno con vin brulé, crescentine e Lotteria alla Scuola Materna Parrocchiale.

NEWS DA MONTEBUDELLO

Dopo la partenza di Mirella e Annamaria ci siamo accorti che in una parrocchia ci sono davvero tante, tantissime, cose da fare.

Inizialmente il peso di tutte le attività e responsabilità è gravato principalmente su Serena che – bisogna dirlo – ha davvero le spalle larghe! Poi però, anche per evitarle un'indesiderata investitura a "perpetua", ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo cominciato ad organizzarci.

Per prima cosa abbiamo formato dei piccoli gruppi composti da tre o quattro persone volenterose. Ciascun gruppo ha quindi affrontato un breve ma intensissimo training, sotto lo sguardo attento di Serena, per imparare ad allestire materialmente l'apparato necessario alla celebrazione della S. Messa sia nelle domeniche ordinarie che nelle Solennità.

Quindi abbiamo imparato non solo come deve essere preparato l'altare, ma anche a curare e predisporre i paramenti per il celebrante, acquistare e disporre i fiori, verificare che non manchino mai il vino o le candele e quanto altro necessario per il rito e numerosissime altre incombenze – non ultima quella di effettuare settimanalmente le pulizie della Chiesa.

Tali compiti si affiancano all'impegno di animare la liturgia domenicale con la scelta di canti che siano in armonia con la Parola del giorno e di preghiere che esprimano il sentire e le necessità di tutti i fedeli.

Questa esperienza sta portando davvero un grande arricchimento alla nostra comunità perché sta creando una forte unità e contribuisce a rafforzare la consapevolezza delle responsabilità di ciascuno all'interno della Parrocchia.

Altro aspetto molto importante: anche quest'anno abbiamo ben tre classi di catechismo!

I bambini si ritrovano ogni domenica, prima della Messa, presso la sala polivalente – ex asilo - ; si dimostrano molto interessati e pongono numerose domande alle catechiste che sono ben felici di tale partecipazione così vivace e attiva.

Durante l'Avvento i bambini hanno meditato sul tema: "Egli ha messo la Sua tenda tra noi" e hanno concretizzato quanto appreso costruendo in chiesa, sotto l'altare, una vera e propria tenda all'interno della quale hanno posto dei foglietti sui quali erano scritte le preghiere di ciascuno, sui quali poi è stato adagiato Gesù bambino la notte di Natale.

In questo modo hanno voluto simbolizzare la presenza viva e operante di Gesù nella nostra vita.

Oltre a tante cose da fare si sono aperte anche nuove opportunità, tra cui la possibilità di sfruttare maggiormente il campanile recentemente restaurato.

Così su iniziativa di alcuni giovani (20 anni... alla volta!) si è iniziato a ragionare sul da farsi. Anzitutto si è cercato di coinvolgere chi per tanti anni si era occupato

della cosa, cioè Giuseppe Maccaferri, che si è subito reso disponibile a insegnarci i primi rudimenti dell'arte campanaria; poi, trascorse le ferie estive si è passati alla "fase 2": abbiamo arruolato anche un maestro ancora in attività, il sig.

Mazzucchi Franco, di Savignano, che due volte alla settimana cura i nostri progressi secondo un piano di lavoro così composto: il giovedì sera si legano i batacchi per non fare confusione nelle ore serali e ci si esercita al controllo della campana (ovvero: tenerla rovesciata col batacchio in alto a nostro piacere), mentre alla domenica dalle ore 10 ci si esercita a "tenere il passo", facendo in modo che i suoni siano ritmati al punto giusto.

Per ora agli ordini dei due maestri ci sono: Massimo ed Enrico che si alternano alle campane grosse, quelle che danno i suoni "don" e "dan", mentre Romano, Mario e Massimiliano si alternano alle campane piccole, la "din" e la "den", ma se qualcuno volesse unirsi alla compagnia è ben accetto (un suggerimento per le signore: è un'attività che comporta grande dispendio di calorie ed è molto più allegra della palestra!).

Il nostro obiettivo è quello di formare una squadra affiatata che all'occorrenza (matrimoni, feste e occasioni particolari) sia disponibile ad allietare l'evento senza dover sempre ricorrere a gente da fuori (che va pagata). In realtà, si tratta di trascorrere qualche ora in compagnia; per di più l'atmosfera suggestiva, la possibilità di godere della vista di un panorama davvero mozzafiato e la consapevolezza di aver fatto qualcosa di particolare, ripagano abbondantemente della fatica impiegata.

Da ultimo: il coro della parrocchia di S. Andrea, attualmente diretto da Lazzaro Senese, che guida i cantori "armato" di tanta pazienza, il 21 novembre scorso, su espresso invito del Cappellano Militare della Legione Carabinieri "Emilia Romagna" don Giuseppe Grigolon, ha avuto l'onore di cantare alla Messa officiata da S.E. Cardinale Carlo Caffarra presso la Caserma "L. Manara" di Bologna in occasione della ricorrenza della patrona dell'Arma dei Carabinieri la "Virgo Fidelis".

È stata una giornata davvero emozionante e gratificante. Come si può vedere dalla foto, Sua Eminenza non ha mancato di dimostrarci il suo apprezzamento sia per la scelta che per l'esecuzione dei canti. A coronare il tutto, l'esperienza unica di essere stati ospiti a pranzo in una grande caserma!

E&M

NATALE

nei cortili

È il Natale delle nostre famiglie, della nostra parrocchia e della nostra comunità... È l'attesa del Dio-Bambino, che si presenta al mondo inerme e nudo, bisogno di tutto; non vi è traccia di potenza e di magnificenza in questo evento, non vi è azione di con-



quista, ma solo il desiderio amorevole di essere accolto ...

E noi? A Natale noi siamo i pastori che arrivano davanti alla capanna e guardano stupiti la scena di questa disagiata famiglia, guardano e si lasciano amare, si lasciano amare e ripartono pieni di gioia ad occuparsi delle loro greggi.

Quel Bimbo non cambierà certo la nostra condizione di povertà o di sofferenza, ma la fede ci fa riconoscere in Lui il SEGNO dell'Amore infinito di Dio per ciascuno e il compiersi di ogni Sua promessa.

Ecco allora che anche nei nostri cortili qualcosa si è mosso per richiamare l'attenzione su un evento così grande. Alcuni (via Togliatti, viale Martiri e dintorni) si sono preparati recitando nelle case la Novena del Natale; altri (via Resistenza) hanno realizzato un bel presepe all'aperto e la sera della Vigilia si sono riuniti davanti alla Natività per una preghiera e per lo scambio di auguri. Molti hanno ricevuto a casa un biglietto con gli auguri di Natale e un pensiero speciale per quanti sono in momenti difficili, di preoccupazione o malattia

Cose semplici che però ci fanno bene, ci fanno sentire meno singoli e più fratelli, ci fanno crescere

nell'amicizia e nella fede...

E poi si riparte; ma non come prima!

La gioia dei pastori è anche la nostra, dicevamo, e viene da un Amore che riscalda il cuore, consola e ci dà coraggio.

NICOLETTA



Sopra:
Il card. Carlo Caffarra saluta e benedice il coro della parrocchia di Montebudello.

In alto a destra:
Il presepio allestito nel "cortile" di Via della Resistenza.